

1074
183
Il Re di Sardegna, di Cipro, e di Gerusalemme.
Maggi, Fedeli, ed Amati nri.

Essendoci stata rassegnata in relazione la vostra
Rappresentanza de' 21. del caduto Settembre, riguardante la Presa, nella notte de'
31. del precedente Agosto fatta da due Galere di Francia armate, di cinque Radelli
di Legnami di costruzione, e di alcuni Battelli, ch'erano in condotta di Epsi, colle
particolari circostanze in detta Vostra espresse, e risultanti dalla Copia delle Infor-
mazioni, ed altre Carte, con cui l'avete accompagnata, abbiamo avuto luogo di
gradire il vostro Sentimento relativamente alla insinuazione, che per tale rige-
ardo Ci avete proposto farsi alla Corte di Francia, onde abbiamo dati li nostri
Ordini, acciò quella venghi fatta secondo il tenore della Memoria, della quale in-
giuntavi facciamo tenere la copia. Essendoci intanto d'ordine nostro ponderato
lo stato delle prove risultanti dalle suddette Informazioni, e Carte rispetto alli
Negozianti Giuseppe Antonio Hongran, e Francesco Savignone, ed osservato,
che nel loro complesso lascierebbero un forte sospetto di aver Entrambi direttam-
te ed indirettamente cooperato al Fatto della suddetta Presa, e che pertanto sia
opportuno di chiarire i maneggi, e le circostanze il medesimo concernenti,
col mezzo di alcuni ulteriori incumbenti; Perciò facciamo pervenire i nostri
Ordini a codesto Avvocato Fiscale nostro Generale, perchè faccia le parti per
l'ulteriore procedimento, che di ragione; E qui per fine, persuasi del vostro
solito zelo, ed attenzione, preghiamo il Signore, che vi conservi. Torino Li 9.
Ottobre 1761. —

Carlo Emanuele

Al Senato di Nizza.

Maggi